

IL MAXI-FURTO

CACCIA AGLI UOMINI D'ORO

LA SQUADRA MOBILE

«Indagine difficile, siamo di fronte a ladri altamente specializzati». Proseguiti i rilievi sulle singole cassette per cercare impronte

Allarmi, chiavi del caveau e combinazione «segreta»

Così i ladri sono potuti entrare nella stanza blindata della banca

Nel weekend per due volte i vigilantes hanno eseguito controlli dopo che erano state segnalate anomalie

● Lo scorso week-end, il venerdì e la domenica sera - e chissà se proprio mentre i ladri svaligiavano 150 delle 400 cassette di sicurezza nel caveau del «Banco di Napoli-Gruppo Intesa» di piazza Puglia - dall'istituto di credito scattò l'allarme. Sul posto intervennero le guardie giurate dell'istituto di vigilanza convenzionato con la banca, ma un'ispezione anche all'interno (i vigilantes non possono entrare nel caveau, dall'esterno della stanza blindata tutto pareva in regola) non evidenziò nulla di strano. La banca ha un sistema d'allarme collegato con una centrale operativa a Milano da cui viene diramata la richiesta di controlli in loco.

«Non si tratta di veri e propri allarmi scattati, è più esatto parlare di anomalie segnalate dalla banca, cui erano seguiti controlli delle guardie giurate che non avevano visto nulla di sospetto perché non potevano notarlo, in quanto il caveau era regolarmente chiuso. Peraltro di questo tipo di segnalazioni ne arrivano decine giornalmente da banche e negozi, quasi sempre si tratta di falsi allarmi» commenta il dirigente della squadra mobile **Alfredo Fabbrocini** che aggiunge: «l'indagine è difficile. Abbiamo di fronte ladri altamente specializzati che se pure hanno bevuto, mangiato e/o fumato mentre erano nel caveau, hanno poi portato via tutto senza lasciare tracce utili. Questa mattina» (*ieri per chi legge, ndr*) «abbiamo eseguito ulteriori controlli e rilievi anche con la "scientificà" per verificare se sulle singole cassette ci siano impronte digitali. Il bottino? Impossibile quantificarlo in questa fase: sono circa 150 le cassette svaligate a fronte delle 400 esistenti: in molti casi i ladri non sono infatti riusciti a scassinare».

Nelle prossime ore, quando i rilievi della Polizia saranno terminati, sarà consentito ai titolari delle cassette di accedere alla stanza blindata per poi raccogliere le denunce delle vittime: nelle cassette si custodiscono solitamente ori, gioielli, oggetti di valore; c'è anche chi vi tiene ingenti somme di denaro. L'indagine è molto difficile, chissà se si arriverà a identificare e arrestare organizzatori e autori materiali di uno dei furti più clamorosi messi a segno in città. Chi è in grado di ideare un colpo del genere? Come hanno fatto i ladri a entrare in banca eludendo gli allarmi? Questa volta certo non hanno forato pareti di muri attigui, come successe alla banca di piazza Puglia in occasione di una rapina del dicembre 2009 e di un tentativo di furto del maggio di un anno fa. Che fine ha fatto la refurtiva, considerando che chi mette a segno un colpo di questa portata sa già dove piazzarla?

Gli agenti della sezione antirapina della squadra mobile stanno accertando come funzionino i sistemi d'allarme; quali siano i protocolli d'intervento dei vigilantes quando vengono segnalati anomalie o scatta l'allarme; chi abbia le chiavi d'ingresso; chi abbia accesso alle due chiavi necessarie per aprire la porta blindata del caveau, senza dimenticare che bisogna anche

digitare la combinazione. Segni di scasso la polizia non ne ha trovati. Una volta entrati nella stanza blindata e oscurate le telecamere interne, i ladri hanno usato acido muriatico per sciogliere le placchette di protezione delle cassette di sicurezza, poi forzate con una chiave a uncino: in molti casi hanno però danneggiato le serrature in modo tale da rendere impossibile tirar fuori le cassette. Man mano che le svuotavano, rubavano oggetti di valore e buttavano documenti e testamenti per loro inservibili.

Prima di dileguarsi, i ladri hanno rubato l'hard disk del sistema di videosorveglianza e manomesso dall'interno la porta blindata, bloccandola. Infatti quando la banca ha riaperto lunedì scorso dopo il week-end, gli impiegati non sono riusciti a entrare nel caveau e tutti i tentativi di sbloccare la porta si sono rivelati inutili; col passare delle ore e l'allarme che scattava a ripetizione si è intuito che non era solo un problema tecnico e sono intervenuti i poliziotti. Per accedere alla stanza blindata si è dovuta forare una parete, lavoro che ha impegnato un tecnico sino alla tarda serata di martedì quando responsabili dell'istituto di credito e investigatori hanno potuto entrare e verificare cosa fosse successo.



ALCUNE CASSETTE DI SICUREZZA A destra la banca, ubicata in piazza Puglia, e svaligiata durante lo scorso weekend



DUE COLPI RAID IN IMPIANTO FOTOVOLTAICO, FURTO FALLITO SU VIA TROIA

I «predoni del rame» tornano a colpire

● Un furto fallito di cavi telefonici su via Troia, ed un furto portato a termine in un impianto fotovoltaico su via del Mare e sempre finalizzato a rubare cavi da cui ricavare il rame da piazzare al mercato nero. I «predoni del rame» hanno colpito due volte nella nottata alla periferia dell'abitato: considerata la concomitanza dei furti, si ipotizza che non si tratti di una unica banda. Le indagini per identificare i responsabili dei colpi sono condotte dalla Polizia.

Il primo allarme alla sala operativa della Questura è scattato poco dopo la mezzanotte, perché era stata segnalata la presenza di persone sospette su via Troia (zona già teatro negli ultimi tempi di furti analoghi), in particolare in contrada «Santa Cecilia». La «volante» intervenuta sul posto ha verificato la fondatezza della segnalazione, perché erano appesi cavi Telecom: i ladri li avevano in parte tranciati da quattro campate (lo spazio che intercorre tra un traliccio e il successivo) ma non erano riusciti ad accatastarli a terra per l'intervento dei poliziotti. Sul posto è poi intervenuto personale di un istituto di vigilanza per assicurarsi che i ladri non tornassero e per consentire ai tecnici Telecom di ripristinare i collegamenti.

E' andata invece... meglio ai ladri che pressoché alla stessa ora hanno rubato in un impianto fotovoltaico su via del Mare. Secondo quanto ricostruito dagli agenti, hanno rotto una parte della rete di recinzione per entrare e rubato i cavi elettrici da alcuni «pozzetti» che hanno provveduto ad aprire.



CAVI Due colpi dei «predoni del rame» nella nottata

MARIJUANA FERMATO PER UN CONTROLLO SU VIA DEL MARE

Due etti di droga arrestato foggiano

● Un foggiano di 42 anni, **Antonio De Gregorio**, è stato arrestato in città per possesso di 220 grammi di marijuana e di qualche grammo di hashish: l'arresto è stato eseguito dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile.

I poliziotti hanno eseguito controlli su via del Mare, dopo aver avuto notizie su un possibile giro di droghe leggere. Una pattuglia l'altra mattina ha così notato un'auto con alla guida un foggiano (identificato e rilasciato perché estraneo alla vicenda) fermarsi alla periferia dell'abitato. All'auto si è avvicinato De Gregorio, già noto alle forze dell'ordine: gli agenti hanno così deciso di controllare i due foggiani. L'indiziato aveva una borsa a tracolla al cui interno sono stati rinvenuti circa 220 grammi di marijuana ed alcuni pezzetti di hashish: una successiva perquisizione domiciliare ha portato al sequestro di 8 grammi di hashish, di un coltellino con lama intrisa di droga, un bilancino, ritagli di buste (per la Polizia necessari per confezionare le dosi) e di una «lanciarazzi». De Gregorio, che non ha detto nulla agli agenti al momento del controllo, è stato così dichiarato in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Sentito dal gip **Rita Curci** per l'interrogatorio di convalida dell'arresto, il presunto spacciatore - difeso dall'avv. Paolo Ferragonio - si è avvalso della facoltà di non rispondere alle contestazioni del magistrato, che ha accolto la richiesta della Procura e disposto la detenzione in carcere. Le indagini proseguono per accertare la provenienza della sostanza stupefacente sequestrata.



L'ARRESTATO Antonio De Gregorio



IL CARTELLO DELLA BANCA

«A causa del furto verificatosi si pregano i proprietari delle cassette di sicurezza di pazientare per i disagi»

L'INCREDULITÀ DEI CLIENTI

«Noi abitiamo di fronte, a questa banca siamo legati da anni. Non è mai successo niente, adesso un furto così clamoroso»

«Non mi fanno nemmeno capire cos'hanno rubato»

L'ira dei titolari: «A noi i raggi x per farci entrare, a loro il tappeto rosso»

DAVIDE GRITTANI

● Le chiamano «cassette», fin qui ci siamo. E poi si aggiunge (o si dovrebbe aggiungere) «di sicurezza», ma qui la contraddizione diventa addirittura grottesca se si pensa che ne hanno svaligate - proprio dall'interno di una banca, dov'erano custodite - addirittura 150.

Ieri mattina, all'ingresso della filiale del Banco di Napoli - Gruppo Intesa in via Bari angolo piazza Puglia, è stato affisso un cartello che riassume lo stato di incredulità e di incertezza in cui si trova (suo malgrado) anche l'istituto. Grosso modo diceva così, dai vetri non è che si vedesse molto bene. «A causa del furto verificatosi (lo scorso week end, ndr) si pregano i titolari delle cassette di sicurezza di pazientare per i disagi che si verificheranno in ragione degli accertamenti che le forze dell'ordine stanno effettuando».

A leggerlo si fermano alcune persone, tra loro un paio di proprietari (tecnicamente si chiamano «titolari o locatari», poiché prendono in pre-

stito un luogo di custodia di pertinenza istituto bancario) di cassette di sicurezza. Al loro interno c'era davvero di tutto, dagli effetti personali ai valori che vengono messi insieme magari dopo una vita di risparmi e sacrifici. «Non riesco a capire nemmeno cosa m'hanno rubato, non mi fanno vedere la mia cassetta - dice uno dei clienti storici della banca, la cui identità resta anonima per evi-

CONTA DEI DANNI

Scatta l'inventario dei beni rubati: anche quadri, libri, orologi e tanto oro

denti ragioni di riservatezza oltre che di opportunità. Gliel'ho chiesto, ma la Polizia deve fare degli accertamenti e non mi fa vedere cos'hanno preso della mia proprietà. E adesso?

Chissà quanto tempo passerà, tra banca e assicurazione faranno a scarica barile su chi dovrà risarcire il danno che abbiamo subito».

Formalmente l'assicurazione sulle cassette di sicurezza - quando richiesta espressamente da un titolare - viene stipulata direttamente con una compagnia assicurativa e quindi non con l'istituto di credito che mette a disposizione le cassette, anche se le aule di tribunale sembrerebbero davvero sovraffollate di cause nate e pro-

trattesi all'infinito per stabilire l'esatto grado di responsabilità tra banca e compagnia assicurativa. «Fino a qualche anno fa - aggiunge il cliente della banca - mi dicevano che avrei dovuto aprire la mia cassetta solo in presenza di un delegato dell'assicurazione o della banca, suppongo per evitare che mi inventassi qualche furto. Adesso che il furto l'ho subito davvero, non mi fanno vedere

la mia cassetta. Quindi, ad oggi, io non so cosa mi hanno rubato». Certamente oggetti di valore, poiché tutte le documentazioni di natura privata - testamenti, compromessi, altre carte relative a proprietà e atti notarili - sono state lasciate sul posto dai banditi: evidentemente non servivano.

Ad ogni modo, ultimati gli accertamenti da parte della Squadra mobile della Questura di Foggia, sarà permesso - forse già da questa mattina - ai titolari locatari delle cassette di sicurezza di accedere a quello che credevano fosse l'unico posto in cui tenere al sicuro le cose a cui erano più legati. Orologi, ori, collane, quadri e libri compresi, mancherebbero

anche quelli almeno stando alle indiscrezioni raccolte ieri mattina fuori dalla banca. «Certo - racconta una donna anziana che ha accompagnato suo marito allo sportello di piazza Puglia - uno ci tiene le cose che non può tenere in casa, cose raccolte o comprate con grandi sacrifici. Adesso siamo qui a fare la conta dei danni, nella speranza che, avendo rubato io preziosi, abbiano lasciato almenole

IL REBUS RIMBORSI

A chi rivolgersi? Direttamente alla banca o alle assicurazioni?

cosa a cui siamo più legati da un punto di vista affettivo. Noi abitiamo di fronte, a questa banca siamo legati da anni. E non è mai successo niente, adesso un furto così clamoroso. Mi

appare chiaro che l'hanno preparato bene, il colpo». E, come tutti in queste ore, avanza una sua teoria. «Chi l'ha organizzato sapeva bene dove e come andare ad aprire le cassette - aggiunge la donna - per questo è stato tutto molto facile, per questo hanno fatto tutto in modo indisturbato. Almeno questo è quello che penso, a noi fanno i raggi x quando vogliamo entrare... mentre a loro (alla banda del buco, ndr) sembra che gli hanno steso anche un tappeto rosso».



NUOVA **FIAT 500 POP STAR** A **10.950 EURO** CON CLIMA E RADIO CD-MP3. E SOLO A MARZO **500C** ALLO STESSO PREZZO DI 500.

Iniziativa non cumulabile tra di loro. 500 Pop Star 1.2 69cv bz, prezzo promo con Clima e Radio CDMp3 € 10.950 (IPT esclusa). Iniziativa valida fino al 27.03.2012. Consumi ciclo combinato 5,1 (l/100km) - emissioni CO2 110 (g/km). 500C al prezzo di 500 es.: 500C Pop 1.2 bz 69cv prezzo promo € 11.850 (IPT esclusa) al prezzo di listino di 500 1.2 POP bz. (Iniziativa non valida sulla versione 500 e 500C by Gucci) Iniziativa valida fino al 27.03.2012. Consumi ciclo combinato da 3,9 a 6,6 (l/100km) - emissioni CO2 da 90 a 119 (g/km).



WWW.FIAT500.IT

AQUILANO SRL Foggia - Via Napoli Km. 1,70 - Tel. 0881-752959